ThyssenKrupp Acciai
NOI VOGLIAMO UN POSTO DI LAVORO FISSO E STABILE!!!
Butterfly Effect
Dalla crisi al riscatto
Butterfly Effect

A.S. 2016-17

ISTITUTO COMPRENSIVO “G.OBERDAN”

SCUOLA SECONDARIA I GRADO “P.MANASSEI”-

CLASSE III B

BUTTERFLY EFFECT

Dalla crisi al riscatto

Soggetto prodotto dagli alunni della classe III B (a cura di G.Sbarzella)

Story-board prodotto dagli alunni della classe III B (a cura di A.R.Cibocchi)

Progetto Grafico realizzato dagli alunni classi III B (a cura di Timpani Claudia- Celletti Patrizia- Sbarzella Gianna- Tomassoni Maria Chiara)

Disegno in copertina di Gangemi Marco

Foto di Tomassoni Maria Chiara e Timpani Claudia

Coordinamento Lavori: Sbarzella Gianna

Personaggi
Denise
Gabriele
La mamma
Il papà
Il miglior amico
Il compagno
Il nonno
L'imprenditore
Le insegnanti
I compagni e gli amici

Interpreti
Gigliotti Denise
Singh Roberto
Alicchio Elena
Pennacchi Simone
Grandis Roberto
Gangemi Marco
Sig. Gangemi Giuseppe
Prof.Curiotto Aldo
Prof.sse Celletti Patrizia-Sbarzella Gianna
Gli alunni della classe IIIB
(Abounassir A.-Alicata J.-Befani S.-Boschi A-Feraru C.-Gangemi M.-Gentileschi L.-Grandis R.-Hanesi R.-Leopoldi D.- Massarelli M.-Mencarelli D.-Pancotto M.-Spinelli S.-Stefanucci S.-Tomassoni M.C.-Ulaj M.)

SALVE! MI CHIAMO DENISE E QUESTA È LA MIA FAMIGLIA
DENISE, SUO FRATELLO GABRIEL, SUA MADRE E SUO PADRE VIVONO NEL QUARTIERE DI BORGO BOVIO
SUPERLAME.COM

PER FORTUNA NIENTE INTERROGAZIONI
CIAO, DENISE!
OGNI MATTINA GABRIEL E DENISE SI RECANO A SCUOLA . RISPETTIVAMENTE ALLA SCUOLA PRIMARIA G.OBERDAN E ALLA SECONDARIA P.MANASSEI
SUPERLAME.COM

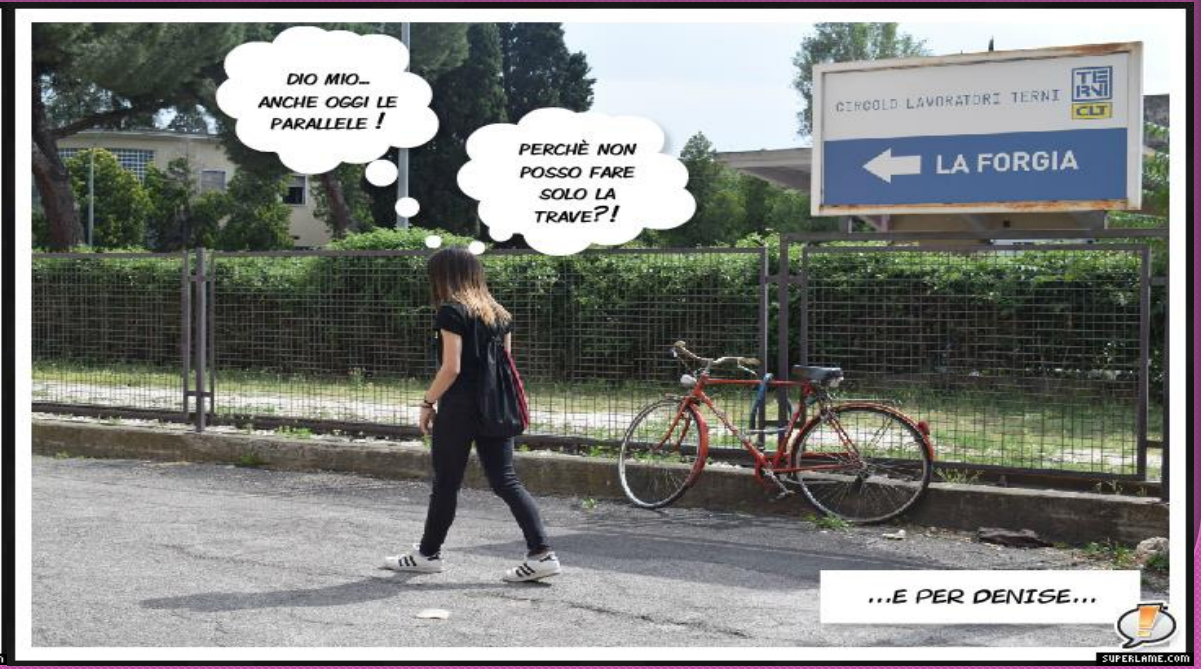
LA GIORNATA VOLA FELICE E SPENSIERATA INSIEME AI COMPAGNI.
SUPERLAME.COM

Acciai Speciali Terni
MA QUANTO MANCA?!
OGNI GIORNO APPENA USCITA DA SCUOLA DENISE ASPETTA IL PADRE CHE ESCE DAL LAVORO,
SUPERLAME.COM

Acciai Speciali Terni
DAI, ANDIAMO!
FINALMENTE SEI ARRIVATO! HO FAME!
SUPERLAME.COM

SPERIAMO LE LASAGNE!
CHE CI SARÀ PER PRANZO?
E POI... TORNANO A CASA INSIEME
SUPERLAME.COM

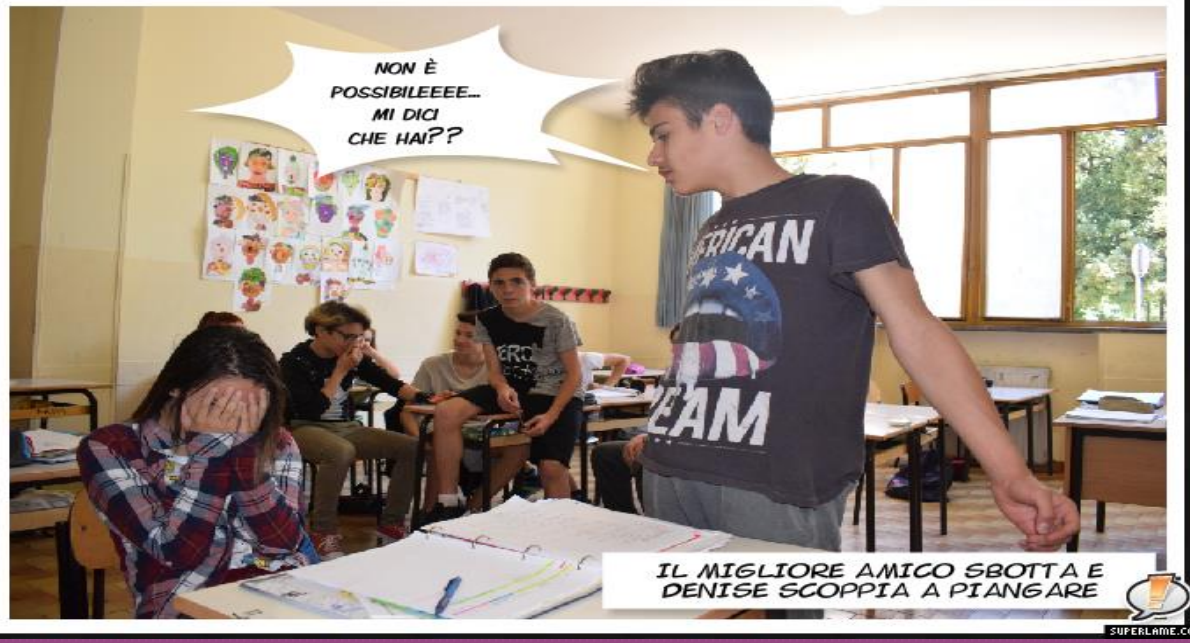
IL POMERIGGIO PER GABRIEL...
ABBIAMO LA PARTITA ED ANCORA NON È ARRIVATO NESSUNO?!
A.S.D. TER
TERNI EST
SUPERLAME.COM


DIO MIO... ANCHE OGGI LE PARALLELE !
PERCHÈ NON POSSO FARE SOLO LA TRAVE?!
CIRCOLO LAVORATORI TERNI
LA FORGIA
...E PER DENISE...
SUPERLAME.COM

I GIORNI PASSANO. LA STESSA ROUTINE...MA UN GIORNO... DENISE VA AD ASPETTARE IL PADRE, TROVA TUTTI GLI OPERAI CHE STANNO SCIOPERANDO.
IL PADRE LE SI AVVICINA E LE DICE DI ANDARSENE: L'ACCIAIERIA LICENZIERÀ DEGLI OPERAI.
DENISE PREOCCUPATA CORRE A CASA.

TUTTO OK?
SI,SI TUTTO APPOSTO
LA PROFESSORESSA SI ACCORGE CHE DENISE È STRANA E LE CHIEDE SE TUTTO VA BENE E LEI LE ASSICURA DI SI.
SUPERLAME.COM

HEI, MA CHE SUCCEDE?
OH, INFATTI CHE HAI FATTO?
I COMPAGNI SI CHIEDONO COSA STA ACCADENDO.
SUPERLAME.COM


NON È POSSIBILEEEE... MI DICI CHE HAI??
IL MIGLIORE AMICO SBOTTA E DENISE SCOPPIA A PIANGARE
SUPERLAME.COM

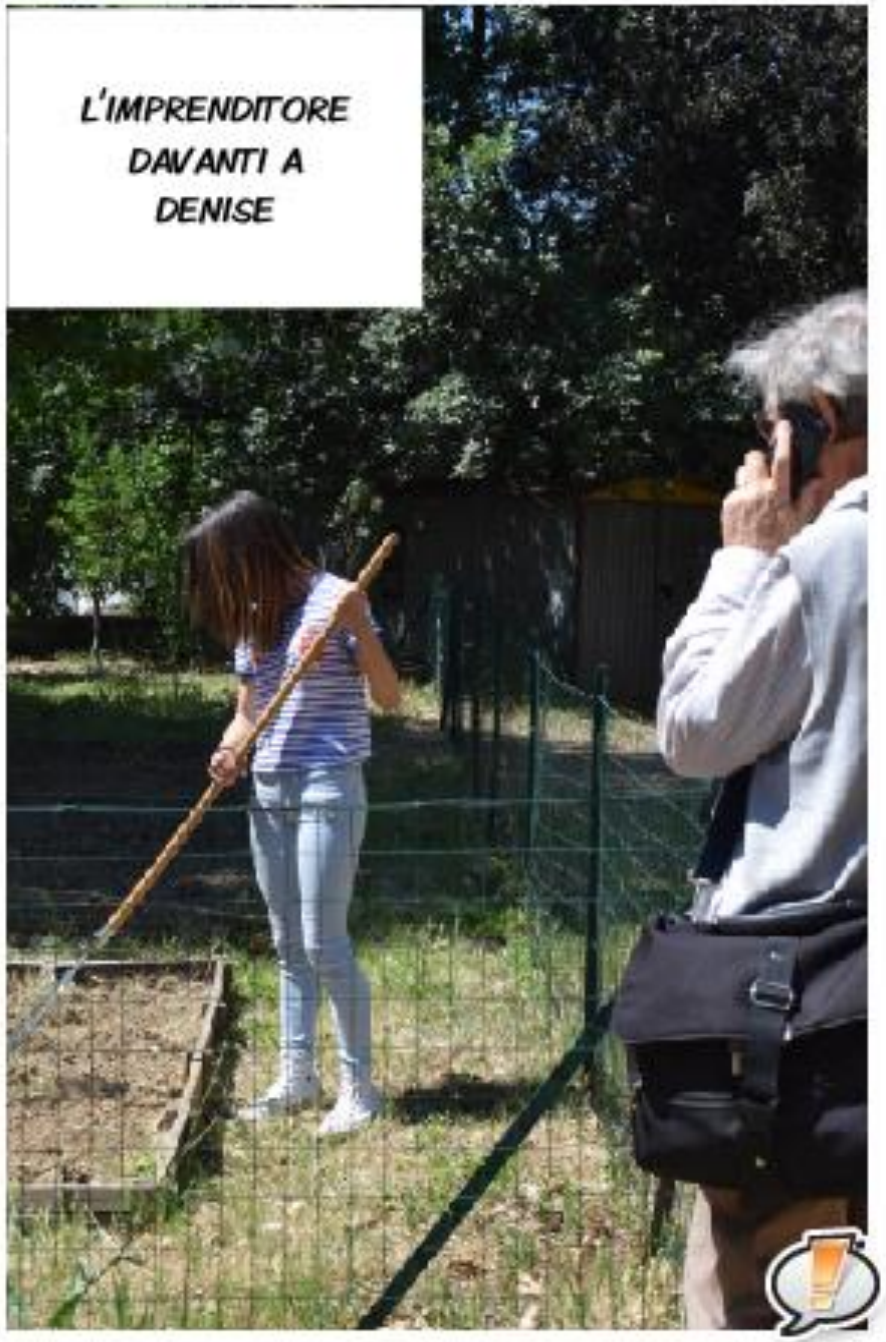
MIO PADRE HA PERSO IL LAVORO...
DENISE RACCONTA AI COMPAGNI COSA LE STA SUCCEDENDO
SUPERLAME.COM

PERCHÈ NO!
I MIEI NONNI HANNO BISOGNO DI UN PO' DI AIUTO IN CAMPAGNA, POTRESTI ANDARE A FARE QUALCHE LAVORETTO!!!
SI!
UN COMPAGNO PROPONE A DENISE DI ANDARE A FARE QUALCHE LAVORO DAI SUOI NONNI , COSI' DA RACCIMOLARE QUALCHE SOLDO.
SUPERLAME.COM

PUO' BASTARE!!?
MAA... SI' SI'!!
ORA DI POMERIGGIO DENISE NON VA PIU' IN PALESTRA, MA AIUTA I NONNI DEL COMPAGNO DI CLASSE A SVOLGERE DEI LAVORETTI PER ESEMPIO INNAFFIARE, RACCOGLIERE LA FRUTTA...
SUPERLAME.COM

ECCO A TE!!
DOPO UNA DURA GIORNATA DI LAVORO, DENISE RICEVE LA SUA RICOMPENSA E...
SUPERLAME.COM

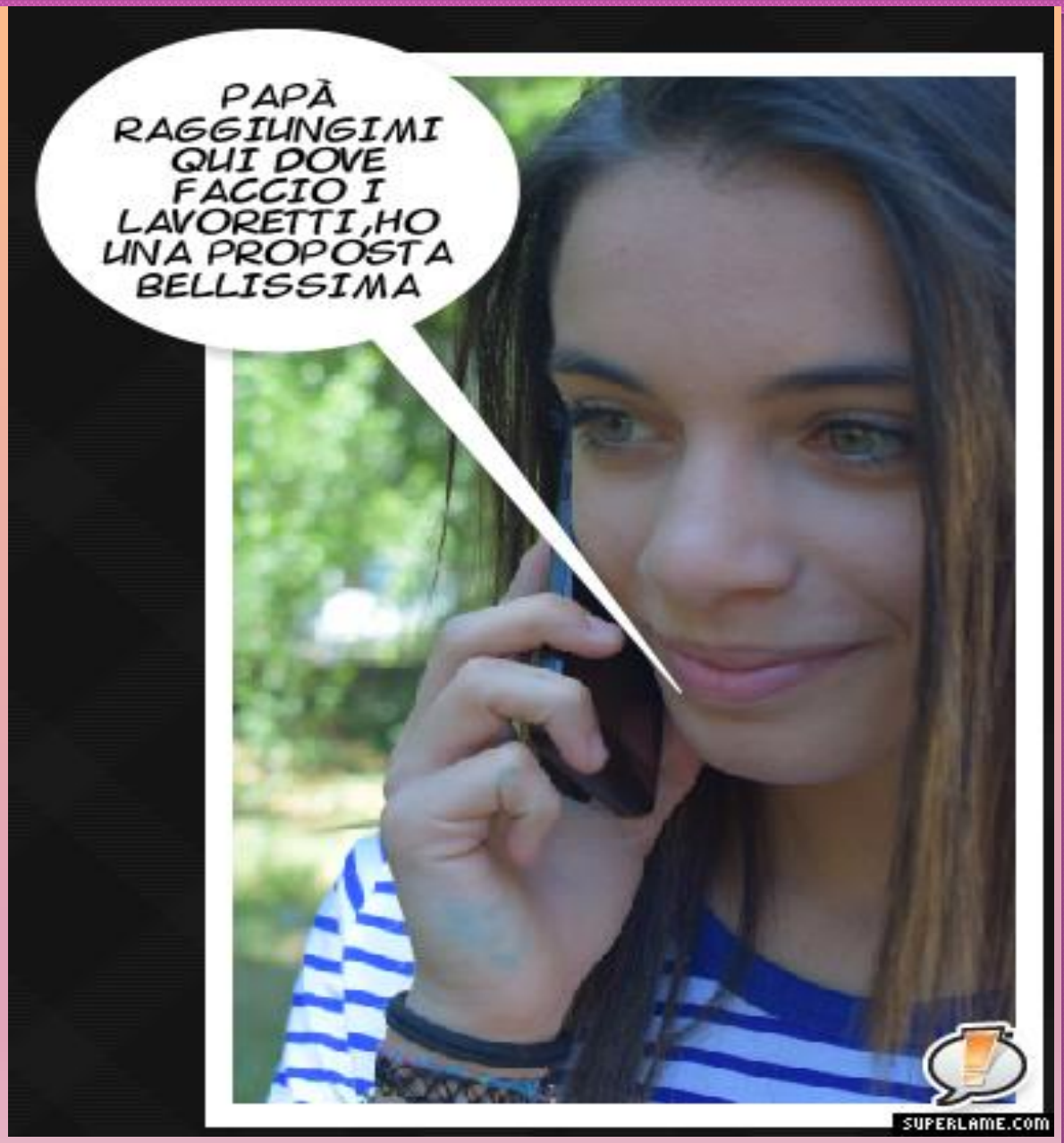
...VA A FARE LA SPESA
SPERO DI AVER PRESO TUTTO...
SUPERLAME.COM



BUTTRFLY EFFECT

DENISE E L'IMPRENDITORE SI INCONTRANO
TU SEI DENISE? HO SENTITO MOLTO PARLARE DI TE! PIACERE, IO SONO ALDO
SUPERLAME.COM

L'IMPRENDITORE PROPONE IL LAVORO
IO POTREI PROPORRE UN LAVORO A TUO PADRE
VERAMENTE? POSSO CHIAMARLO?
SUPERLAME.COM



Butterfly effect

IL PADRE SI INCONTRA CON L'IMPRENDITORE, CHE DECIDE DI OFFRIRGLI IL LAVRO
SUPERLAME.COM

IL PADRE VIENE ACCETTATO PER IL LAVORO A MODENA E ABBRACCIA LA FIGLIA
SUPERLAME.COM

FINALMENTE TI STAVAMO ASPETTANDO!
IL PADRE TORNA A CASA IL FINE SETTIMANA E VIENE ACCOLTO DALLA FAMIGLIA
SUPERLAME.COM

FINE

“Butterfly effect: dalla crisi al riscatto”

In famiglia siamo in quattro: io che sono Denise ed ho 13 anni, mio fratello Gabriele di nove anni, mia madre, che è una casalinga ed una mamma a tempo pieno ed infine mio padre che lavora in acciaieria come operaio. La nostra vita è molto semplice: mio padre si sveglia molto presto per essere al lavoro per le 6.00; io e Gabriele ci alziamo alle 7.00 per arrivare puntuali a scuola. Abitiamo nel quartiere di Borgo Bovio, io frequento la media Manassei e mio fratello la primaria Oberdan. La nostra casa è vicina, è una di quelle vecchie case operaie che costeggiano Via Tre Venezie; non è molto distante dalla scuola, tanto che, ogni giorno, io e Gabri andiamo a scuola a piedi.

I pomeriggi volano fra compiti e impegni vari: mio fratello gioca a calcio con il Terni Est, mentre io frequento la palestra “Le forge”, perché sono una ginnasta. Poi, nel poco tempo libero che mi rimane, mi incontro con i miei amici in piazzetta, presso la “Circo”, che sta a per “Circoscrizione”: quattro chiacchiere, qualche corsa, tante risate…

Ogni giorno, io esco dalla scuola alle 13.30, mentre mio fratello esce alle 16.00. E mi piace aspettare papà. Così attendo che lui esca alle 14.00, lo raggiungo ai cancelli su viale Breda. Lo aspetto lì fuori, perché mi piace tornare a casa insieme, parlare un po’, invece di percorrere la strada da sola. Arrivo davanti all’acciaieria, mi appoggio al muro guardando l’ora sullo schermo del telefono. Dopo mezz’oretta più o meno, mio padre esce dal luogo del suo lavoro ed io felice gli vado incontro abbracciandolo, poi prendiamo a camminare vicini. Giunti a casa, mamma ci accoglie con il sorriso sulle labbra, ci sediamo a tavola e mangiamo insieme, purtroppo senza Gabry che ha la mensa a scuola.

Un giorno, dopo la scuola, percorro la strada per incontrare come sempre mio padre. C’è però qualcosa di strano: appena sono nei pressi dello stabilimento, vedo persone con in mano cartelloni che accompagnati dalle urla, vengono agitati bruscamente da uomini arrabbiati.

Preoccupata, cerco tra la folla mio padre che, appena si accorge della mia presenza, mi viene incontro e, invece di abbracciarmi come solitamente fa ogni giorno, mi guarda soltanto ed innervosito mi dice che l’acciaieria chiuderà, malgrado le loro proteste di tanto in tanto manifestate negli ultimi mesi.

Il giorno seguente, mi alzo triste, stanca dopo una notte passata praticamente insonne a pensare a cosa sarebbe accaduto alla mia famiglia con la perdita del lavoro di mio padre. Anche i miei hanno trascorso una notte in bianco: li ho sentiti alzare le loro voci, disperarsi, arrabbiarsi. Comunque, scendo di sotto dopo essermi preparata, prendo velocemente lo zaino, esco di casa, cercando di nascondere a mamma la mia disperazione e paura. Poi arrivo a scuola, preparo il materiale per le lezioni, mi sforzo di far finta di nulla: solite battute con i compagni, sorrisi stampati a forza sulla mia faccia; cerco persino di prendere appunti, ma il mio foglio rimane bianco, non sono riuscita ad ascoltare nemmeno una parola detta dai miei insegnanti. Qualcuno di loro mi ha anche chiesto: “Tutto bene?” ed io da brava attrice ho risposto: “Sì! …solo un po’ di sonno!”. Le ore scorrono, la campanella suona e finalmente sono di nuovo fuori: “Chissà… forse qualcosa di buono è accaduto durante queste ore…” ripeto a me stessa, mentre percorro la strada del ritorno, sebbene questa volta da sola. Non vado fino allo stabilimento e filo dritta a casa.

Il tempo scorre veloce, mio padre è a casa senza lavoro ed è ogni giorno più triste e sconfitto. Io continuo ad andare a scuola, ma la sofferenza è sempre più evidente. Il mio migliore compagno ad un tratto, una mattina, mi si para davanti e sbotta: “Adesso basta! Non so cosa ti stia succedendo, ce lo chiediamo da

settimane tutti qui in classe!”. Silenzio di tomba, tutti gli sguardi dei compagni sono su di me: io sbotto in un pianto e racconto loro tutto. Mi sento meglio, anche se certamente il problema rimane. Tutti mi abbracciano e cercano di confortarmi con parole che nel mio cuore fanno nascere speranza. Poi, un mio compagno mi dice: “I miei nonni sono piuttosto anziani hanno bisogno di aiuto…sai, la spesa, un po’ di pulizie in giardino, la raccolta della frutta nel campo…e tante altre cose! Ti va di dar loro una mano?”. “Perché no!”, penso fra me e me e rispondo con entusiasmo un fragoroso: “Sì!”.

E così, nei pomeriggi, comincio ad andare dai nonni del mio compagno, conciliando questo piccolo lavoretto con lo studio. Guadagno qualcosina e contribuisco in questo modo con la spesa per la casa. Non ho più tempo per me stessa: niente più allenamenti in palestra, niente ore spensierate con gli amici, che comunque cercano di starmi vicino in ogni modo. A volte studiamo insieme, a volte mi accompagnano e mi aiutano nei lavoretti che sbrigo per racimolare qualche euro. Non mi pesa questa vita, sebbene un po’ sia stanca; mi sento utile e mi sembra che possiamo farcela.

Papà intanto si arrangia con qualche lavoretto che gli affidano persone di nostra diretta conoscenza o su passa-parola: tagliare l’erba, imbiancare, ripulire le cantine…

Mia madre pure si dà da fare: qualche ora come collaboratrice domestica e il fine settimana in pizzeria come lavapiatti.

Settimane, mesi… Poi finalmente la svolta.

Un pomeriggio, mentre mi trovo dai nonni del mio amico, arriva il loro figlio che vive a Modena ed è proprietario di un’officina meccanica.

“Tu devi essere Denise… ho sentito molto e bene parlare di te e della tua famiglia”, mi dice l’uomo, poi aggiunge: “Chissà se tuo padre fosse disposto a venire a Modena? Io potrei offrirgli un lavoro nella mia officina”.

Sono al settimo cielo! Chiamo immediatamente papà al telefono e gli chiedo di venire da me.

Un colloquio, una stretta di mano e papà finalmente può seriamente ricominciare da capo. Quindi mi abbraccia, sento le sue lacrime sul mio volto e mi sussurra all’orecchio: “Grazie! Sono fiero di te!”.

Finalmente tutto torna a posto: mia madre non è più costretta a lavorare, mio fratello ha ripreso i suoi allenamenti come io ho ripreso i miei, torno ad incontrare i miei cari amici alla Circo e papà lavora a Modena. Torna solo il fine settimana: certo non è facile averlo lontano, ma è bello vederlo di nuovo sorridere.

Gli alunni della classe III B - a.s. 2016-17